



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE



La Via Francigena Itinerari in Piemonte

I tascabili di Palazzo Lascaris





CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

La Via Francigena Itinerari in Piemonte

I tascabili di Palazzo Lascaris



n. 66

Torino, luglio 2016

SOMMARIO

Prefazione di Mauro Laus	3
La Via Morenico-Canavesana	5
Passaporti e documenti: istruzioni per l'uso	9
Da Torino a Vercelli	11
Cucina tradizionale e sonni ristoratori	19
La Via del mare	21
Pellegrino e viandante	25
La Valle di Susa	27

Direzione comunicazione istituzionale dell'Assemblea regionale

Direttore: Domenico Tomatis

Settore Informazione, relazioni esterne e cerimoniale: dirigente Mario Ancilli

Testi di

Daniela Roselli e Carlo Tagliani

Fotografie di

Turismo Torino e provincia e Mario Ancilli

Impaginazione e stampa:

Agp Europa - Pomezia (Rm)

Si ringrazia "Turismo Torino e provincia" per il materiale messo a disposizione per la realizzazione della presente pubblicazione

Sin dall'antichità la Via Francigena ha rappresentato un'importante via di comunicazione e di pellegrinaggio tra l'Europa centrale e Roma lungo la quale si sono intrecciati scambi culturali e commerciali e hanno preso a circolare influenze artistiche e letterarie capaci di mettere in relazione popoli diversi per valori e tradizioni. Il Piemonte, in particolare, ha avuto grande rilevanza come terra di passaggio dalla Alpi verso la Pianura padana, con un ruolo di cerniera tra la Via Francigena e quella che collegava il cammino verso Santiago de Compostela, in Spagna, con Francia e Italia attraverso i colli del Monginevro e del Moncenisio.

I quattro itinerari francigeni che coinvolgono il Piemonte - e che questo volumetto intende raccontare - si estendono lungo il territorio della Città metropolitana di Torino e delle province di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli. Collegano, infatti, i passi alpini del Gran San Bernardo, del Moncenisio e del Monginevro con il Canavese e la Valle di Susa fino a Torino e a Vercelli, spingendosi poi verso il mare attraverso il Monferrato, la campagna astigiana e i borghi dell'Alessandrino.

"Un "poker" d'itinerari perfetti per gli escursionisti, ma anche per le famiglie e i turisti "slow": occasioni per scoprire territori ricchi di testimonianze storiche e artistiche, come le bellezze architettoniche dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea o la Sacra di San Michele, che una legge approvata dall'Assemblea regionale ha individuato come monumento simbolo del Piemonte".

Mauro Laus

Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

Castello di Roppolo



La Via Morenico-Canavesana

Il percorso si snoda fra i territori della Città metropolitana di Torino e delle province di Biella e di Vercelli lungo circa 85 chilometri. L'attrattiva principale è costituita dallo spettacolare tratto dell'Anfiteatro morenico d'Ivrea, ricco di laghi e coincidente - per lunghi tratti - con la Strada reale dei vini torinesi, disseminata di cantine ed enoteche ove è possibile degustare un bicchiere di Carema, Canavesano, Erbaluce o Passito di Caluso.

Il punto di partenza è **Carema** (350 msm), terra di vigneti che sorgono sui terrazzamenti creati dall'uomo e che producono l'omonimo vino, nobile e raro. La sua posizione, all'imbocco della Valle d'Aosta, ha rappresentato fin dall'epoca romana un'irrinunciabile zona di transito da e verso le Gallie.

Attraverso sentieri boschivi si giunge a **Settimo Vittone** (6,3 chilometri da Carema, 365 msm), sul cui territorio sorgono la pieve di San Lorenzo e il battistero di San Giovanni Battista, che costituiscono uno dei più importanti complessi architettonici romanici dell'intero Piemonte. Procedendo lungo un'antica mulattiera si raggiungono il castello di Montestrutto e la chiesetta romanica di San Giacomo. Dopo aver percorso la zona dei balmetti - cantine naturali ricavate negli anfratti della montagna che conservano una temperatura costante che oscilla tra sei e sette gradi - si arriva a **Borgofranco d'Ivrea** (6 chilometri da Settimo Vittone, 256 msm), che presenta i resti dell'antico borgo fortificato, risalente al XIII secolo.

Camminando lungo un sentiero alle falde delle colline moreniche si giunge a **Montalto Dora** (3,3 chilometri da Borgofranco, 248 msm), ricco di suggestivi esempi di architettura rurale, e si prosegue, passeggiando tra boschi e vigneti, lungo l'area del "cinque laghi" - Nero, Pistono, Sirio, Campagna e San Michele - e la zona delle "terre ballerine", che deve il proprio nome alla particolare conformazione del terreno, ricco di torba e acqua, sul quale è possibile saltare come si farebbe su un tappeto elastico, facendo "piegare" gli alberi che si trovano nelle immediate vicinanze. Un fenomeno dovuto alla bonifica del lago Coniglio, rea-

lizzata nel 1895 da un industriale locale alla ricerca di combustibile per le proprie industrie siderurgiche.

Usciti dalle “terre ballerine” e costeggiando il lago Sirio si profila, poco a poco, all’orizzonte **Ivrea** (6,8 chilometri da Montalto, 242 msm), immortalata dal poeta Giosue Carducci come “la bella che le rosse torri specchia sognando a la cerulea Dora nel largo seno” (*Piemonte*, versi 21-24). Tra i monumenti più importanti spiccano la cattedrale di Santa Maria, che sorge sulle vestigia di un antico tempio romano, l’imponente castello costruito nel 1538 da Amedeo VI di Savoia come fortezza e, sull’altro lato della piazza, il palazzo vescovile.



Allontanandosi dal centro della città e percorrendo sentieri ricchi di castagneti, si giunge a **Cascinette d'Ivrea** (3,8 chilometri da Ivrea, 241 msm) e, dopo aver costeggiato il lago Campagna e procedendo attraverso fitti boschi e campi coltivati, si toccano i borghi di **Burolo** (3,1 chilometri da Cascinette, 260 msm) e di **Bollengo** (1,8 chilometri da Burolo, 250 msm), famosa per la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, risalente all'XI secolo e caratterizzata dall'ingresso attraverso il campanile, al centro della facciata.

La prossima tappa conduce a **Palazzo Canavese** (4 chilometri da Bollengo, 248 msm), ricca di vestigia romane e con il centro storico caratterizzato da un'antica



torre campanaria e da un'invidiabile vista panoramica sulla pianura sottostante. Salendo lungo la collina morenica si tocca **Piverone** (2,8 chilometri da Palazzo, 308 msm), dove è possibile ammirare i resti dell'antica e minuscola chiesa di San Pietro, detta "Gesiu", risalente all'XI secolo e resa unica dal tiburio cubico che si sviluppa in un campanile sormontato da una copertura piramidale, e si giunge a **Viverone** (2,5 chilometri da Piverone, 311 msm), che si affaccia sull'omonimo lago e custodisce le chiese di San Rocco e dell'Assunta, rispettivamente del XVI e del XVII secolo.

Da **Roppolo** (2 chilometri da Viverone, 350 msm), che vanta un castello risalente al X secolo con un belvedere mozzafiato, inizia la graduale discesa verso **Cavaglià** (2,9 chilometri da Roppolo, 271 msm) e **Santhià** (11 chilometri da Cavaglià, 183 msm), che accompagnano l'ingresso nella Pianura padana per chi scende dalle Alpi. Superato il canale Cavour si attraversano **San Germano Vercellese** (8,5 chilometri da Santhià, 159 msm) e **Castellone** (6,4 chilometri da San Germano, 146 msm) per giungere finalmente a **Vercelli** (12,5 chilometri da Castellone, 131 msm), dove spiccano la duecentesca abbazia di Sant'Andrea, simbolo della città ed esempio di transizione fra lo stile romanico padano e il gotico, la cattedrale di Sant'Eusebio e l'Antico Broletto, sede del Comune dal XIII secolo.

Passaporti e documenti: istruzioni per l'uso

La credenziale, insieme al "testimonium", è un documento fondamentale per il pellegrino. La prima è una sorta di carta d'identità, un certificato che attesta le tappe del pellegrinaggio verso un luogo di culto. Chi viaggia deve sempre averla con sé, per essere identificato e avere accesso alle strutture di accoglienza. In ogni luogo dove è ospitato riceve un timbro, fino al completamento del cammino.

È possibile acquistarla "on line" oppure attraverso numerose strutture accreditate.

Il "testimonium" è, invece, un documento che certifica l'avvenuto pellegrinaggio a Roma "devotionis causa". È il corrispettivo della "compostela", che si ottiene al compimento del Cammino di Santiago.

Nella tradizione storica questa pergamena era importantissima perché il pellegrino, tornato a casa, poteva dimostrare che il pellegrinaggio era stato compiuto e il voto era stato sciolto. Per ottenerla, oggi, è necessario presentare la credenziale timbrata, dove viene certificato che almeno

gli ultimi cento chilometri sono stati percorsi a piedi, oppure gli ultimi duecento in bicicletta.

È possibile ritirare il "testimonium" presso gli uffici dell'Opera romana pellegrinaggi a Roma o in quelli della Canonica di San Pietro.



<http://www.visit.viefrancigene.org/it/AEVF/credenziale-online/>

Abbazia di Lucedio



PRINCIPATO DI LUCEDIO

Da Torino a Vercelli

Il cammino - lungo 84,8 chilometri - ha inizio, a Torino, dalla chiesa Gran Madre di Dio, nell'omonima piazza sulla sponda destra del Po, e si snoda attraverso i territori della Città metropolitana di Torino e della provincia di Vercelli.

Attraversando parco Michelotti e la Riserva naturale del Meisino si giunge a **San Mauro Torinese** (9,8 chilometri da Torino, 209 msm), dove è possibile ammirare la chiesa dell'abbazia di Santa Maria di Pulcherada con il campanile protogotico e l'abside carolingia, risalenti rispettivamente al XII e al X secolo. Procedendo lungo il canale idroelettrico di Cimena si arriva a **Castiglione Torinese** (6,1 chilometri da San Mauro, 215 msm) fino a incrociare la strada che conduce a Chieri, nei pressi della chiesa dedicata a San Claudio e San Dalmazzo, e si prosegue - lungo il percorso urbano - alla volta di **Gassino Torinese** (1,3 chilometri da Castiglione, 218 msm), ricco di vestigia medioevali e barocche, quali la chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, a pianta circolare e con la facciata sormontata da un'alta cupola - detta *Cucurin* - che ricorda la basilica di Superga, e la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, che ospita la preziosa tela di Claudio Francesco Beaumont che rappresenta la Madonna con i due santi.

Continuando a percorrere il canale si raggiunge la sponda destra del Po e si arriva a **San Raffaele Cimena** (2,9 chilometri da Gassino, 194 msm), che sorge lungo l'asse stradale romano che collegava Chivasso e Torino. Superato l'abitato si attraversa il bosco del Vaj, si giunge alla chiesa di San Genesio, che sorge sull'omonima cappella risalente al 1156, e si entra nel centro di **Chivasso** (8,9 chilometri da San Raffaele, 183 msm), su cui sorge il quattrocentesco duomo di Santa Maria Assunta, testimone importante del gotico piemontese, impreziosito da una pala di Defendente Ferrari, e l'Orologio del tempo nuovo, sull'attuale Palazzo dell'Economia e del lavoro, che ricorda la Rivoluzione francese e suddivide il giorno in 10 ore, ogni ora in 100 minuti e ogni minuto in 100 secondi.

Lungo il Canale Cavour, tra i massimi esempi d'ingegneria idraulica della seconda metà dell'Ottocento, si giunge alla frazione **Castelrosso** (4 chilometri da Chi-

vasso, 184 msm) e a **Torrazza Piemonte** (3,7 chilometri da Castelrosso, 184 msm), sulla destra della Dora Baltea, che ospita la chiesa di San Giacomo, risalente alla prima metà del Settecento, e il Palazzo del Comune con il grande portico a tre arcate e il massiccio torrione quadrangolare. Superato il ponte sulla Dora, uno sterrato conduce a **Saluggia** (5,8 chilometri da Torrazza, 194 msm), rinomata per l'eccellenza dei suoi fagioli, ingrediente fondamentale - insieme al riso - del piatto tradizionale denominato "panissa".

Da **Lamporo** (6,9 chilometri da Saluggia, 165 msm), che deve il proprio nome alla roggia "Amporium", che ancor oggi attraversa longitudinalmente tutto l'abitato, si procede in direzione di Vercelli verso Livorno Ferraris alla volta della **Tenuta Colombara** (6,2 chilometri da Lamporo, 160 msm), azienda agricola che ospita il Museo La Risaia, dedicato alle mondine e al loro faticoso lavoro.



Entrando nel territorio di Trino Vercellese s'incontrano le "grange" di **Leri** (2,8 chilometri dalla Tenuta Colombara, 156 msm), di **Castelmerlino** (a mezzo chilometro da Leri, 158 msm) e di **Darola** (3,2 chilometri da Castelmerlino, 150 msm). Le "grange" erano organizzazioni agricole nate nel XII secolo grazie ai monaci benedettini cistercensi e, anche se quella di Darola vanta la maggior superficie a risaia e una planimetria a corte chiusa di ampia estensione, la più nota è quella di Leri, che nell'Ottocento venne in parte acquistata da Camillo Benso di Cavour e trasformata in azienda modello con l'utilizzo di tecniche agricole all'avanguardia.

Proseguendo il cammino si toccano **Ronsecco** (4,3 chilometri da Darola, 145 msm), immerso nel paesaggio a risaia fra rogge, sorgive e cascine, **Lignana** (7,4 chilometri da Roncosesecco, 134 msm) con il suggestivo castello oggi adibito ad azienda agricola e la chiesa di San Germano, la frazione di **Casalrosso** (3,2 chi-

Livorno Ferraris

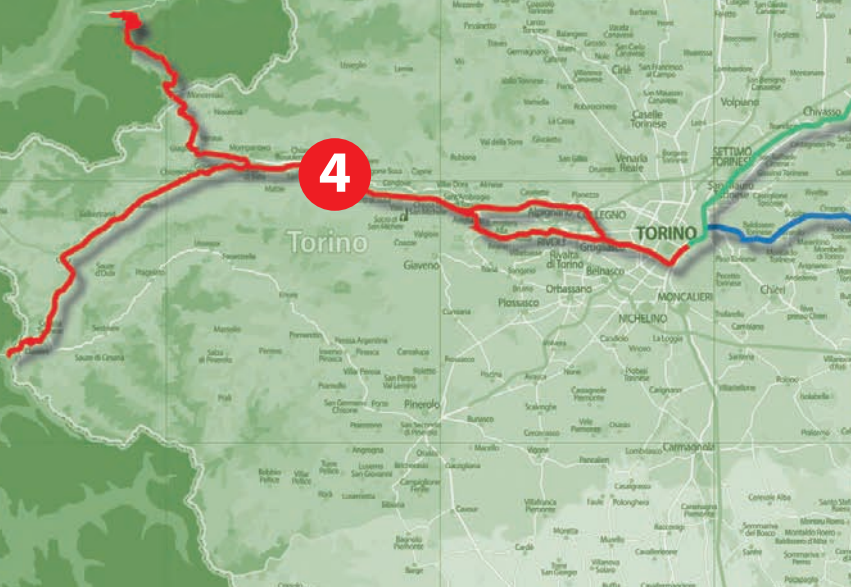


lometri da Lignana, 135 msm), la cui chiesa del Santissimo Salvatore conserva un originale pulpito del Seicento, e **Larizzate** (2 chilometri da Casalrosso, 131 msm), avamposto delle mura di **Vercelli** (5,8 chilometri da Larizzate, 131 msm) ricca di luoghi carichi di storia, a cominciare dall'abbazia di Sant'Andrea, simbolo della città ed esempio di transizione fra lo stile romano padano e il gotico, e dalla cattedrale di Sant'Eusebio, con il campanile risalente al XII secolo. Nella centrale piazza Cavour sorge la Torre dell'Angelo, a pianta ottagonale, risalente al XIV secolo, e nelle immediate vicinanze l'Antico Broletto, sede del Comune dal XIII secolo, e l'alta torre a pianta quadrata.



Forte di Gavi

La Via Francigena



4

1

Via Morenico-Canavesana

2

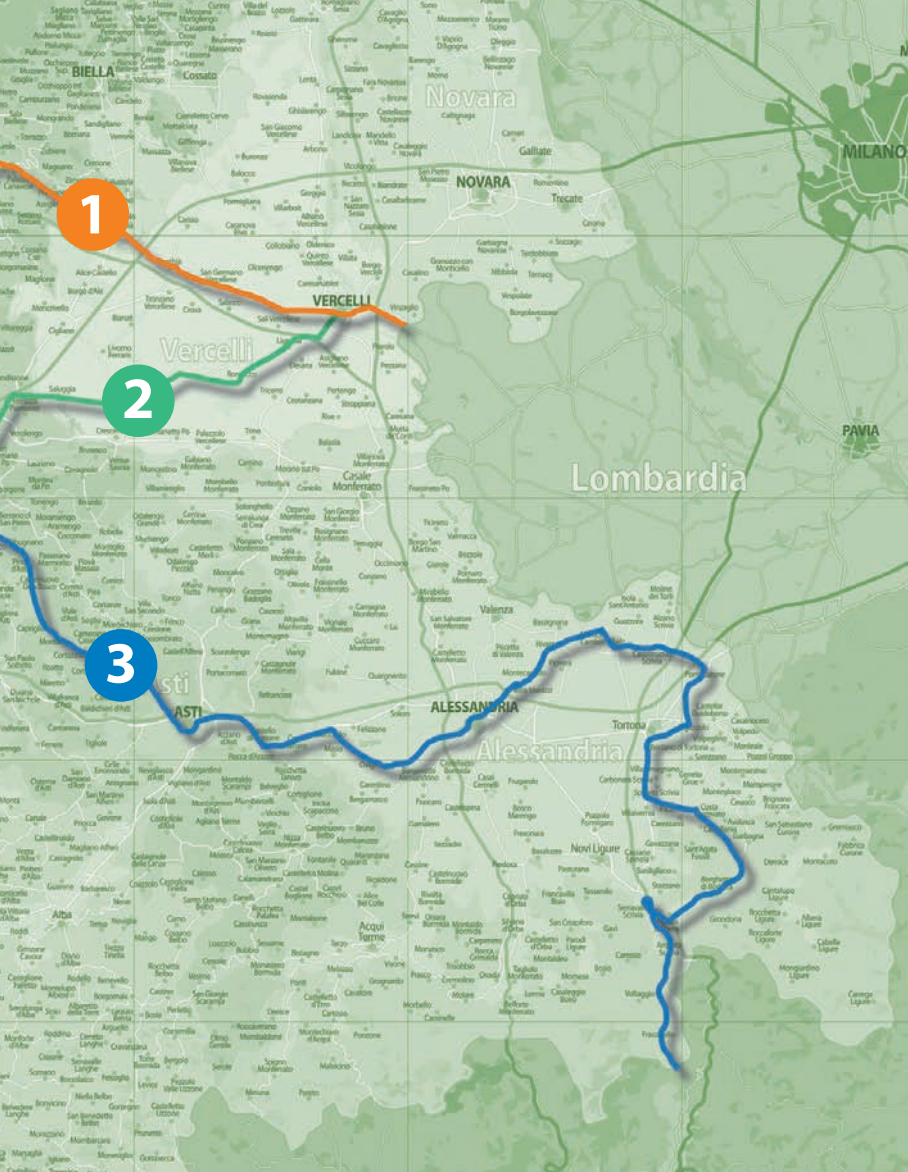
Torino-Vercelli

3

Via del mare

4

La Valle di Susa



1

2

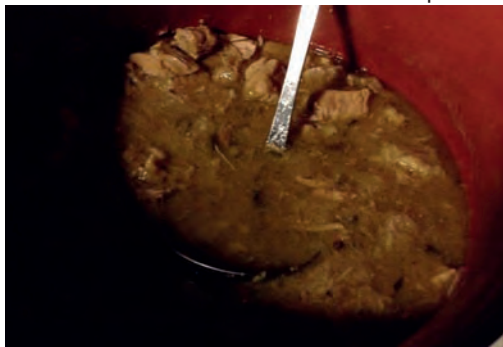
3

Castelnuovo Don Bosco



Cucina tradizionale e sonni ristoratori

Il pellegrino spende e spande: tra pasti, souvenir e visite guidate è stato calcolato che impiega circa sessanta euro al giorno. Secondo l'Organizzazione mondiale del turismo nel mondo si contano circa 350 milioni di turisti religiosi, per un giro d'affari complessivo pari a 18 miliardi di euro. E chi vuole risparmiare che via deve prendere per coniugare le suggestive strade di fede con stuzzicanti degustazioni? La Via Francigena offre la possibilità ai pellegrini di assaporare i più svariati piatti della tradizione culinaria piemontese, nelle trattorie e nei ristoranti presenti lungo il percorso. Per trasformare una semplice sosta gastronomica in un tuffo nel Medioevo è possibile, inoltre, consultare l'elenco degli operatori che propongono il "Menu del pellegrino", pratico ed economico, capace di appagare anche i parlati più esigenti. Per chi parte, inoltre, ogni momento deve essere ben organizzato. I pellegrini che si muovono lungo il percorso francigeno possono trovare la sistemazione più adatta alla sosta e al pernottamento consultando l'elenco delle strutture ricettive più vicine al proprio itinerario,



identificabili attraverso il logo, raffigurante un pellegrino, simbolo della Via Francigena, che ne certifica l'affidabilità.
<http://goo.gl/cE6xGR>
<http://goo.gl/L9VX2I>



Vezzolano

La Via del mare

Il percorso - lungo 276,3 chilometri - ha inizio da piazza Modena, a Torino, e termina al Santuario Madonna della Guardia di Genova.

Da piazza Modena ci s'incammina lungo la Strada comunale di Superga e si giunge - dopo circa 9 chilometri - sul piazzale della Basilica progettata da Filippo Juvarra e divenuta tristemente famosa per la sciagura aerea del 4 maggio 1949 in cui persero la vita i calciatori del "Grande Torino".

Attraverso i sentieri del Parco naturale della Collina Torinese si toccano il borgo di **Bardassano** (9,3 chilometri da Superga, 438 msm) e la città di **Sciolze** (5,3 chilometri da Bardassano, 415 msm), dominata dai resti del castello medioevale di Severino, e si sale verso **Cinzano** (4,9 chilometri da Sciolze, 491 msm) e la vicina Abbazia di Santa Maria di Vezzolano, tra i principali monumenti tardo-romanici del Piemonte.

Da **Albugnano** (6,4 chilometri da Cinzano, 421 msm), attraverso campi e vigneti, si giunge a **Castelnuovo Don Bosco** (5,5 chilometri da Albugnano, 240 msm), famoso in tutto il mondo per aver dato i natali - il 16 agosto 1815 - a san Giovanni Bosco: la borgata Becchi, in frazione Morialdo, conserva la casa in cui nacque, e il Colle (254 msm) il Santuario a lui dedicato. Fra pascoli e macchie di bosco si arriva a **Capriglio** (9,7 chilometri da Castelnuovo Don Bosco, 195 msm), paese natale di Margherita Occhiena, la mamma di san Giovanni Bosco, cui è dedicato un museo. Proseguendo nel cammino si raggiungono **Montafia** (1,6 chilometri da Capriglio, 191 msm) e **Cortazzone** (5,6 chilometri da Montafia, 250 msm), dove è possibile ammirare la chiesa di San Secondo, costruita tra l'XI e il XII secolo e ricca di decorazioni, e il castello di origine medioevale.

Passando accanto alla Riserva naturale speciale di Valle Androna, Valle Botto e Valle Grande si raggiungono **Cinaglio** (4,8 chilometri da Cortazzone, 216 msm)

e **Settime** (3 chilometri da Cinaglio, 220 msm) e si arriva ad **Asti** (14,1 chilometri da Settime, 119 msm), di cui sono mete irrinunciabili la Cattedrale dell'Assunta, il Museo diocesano e il Museo civico di Sant'Anastasio, che ingloba i resti archeologici di ben quattro chiese.

Da piazza Campo del Palio si toccano **Castello di Annone** (14,6 chilometri da Asti, 121 msm), **Quattordio** (10 chilometri da Castello di Annone, 119 msm), ricco di dimore signorili secentesche, **Masio** (3,8 chilometri da Quattordio, 106 msm), splendido punto panoramico sulla Val Tanaro, e **Oviglio** (7,5 chilometri da Masio, 115 msm), con la suggestiva parrocchiale dei Santi Felice e Agata e il castello trecentesco, e si giunge ad **Alessandria** (16 chilometri da Oviglio, 95 msm), ricca di edifici storici e di botteghe artigiane e sede - a Palazzo Borsalino -



del Museo dedicato al celebre copricapo inventato nel 1857.

Attraverso dolci colline tra borghi e campi si passa attraverso **Pietra Marazzi** (7,7 chilometri da Alessandria, 169 msm), **Montecastello** (4,2 chilometri da Pietra Marazzi, 165 msm), **Rivarone** (4,2 chilometri da Montecastello, 101 msm), **Alluvioni Cambiò** (7,7 chilometri da Rivarone, 79 msm) e **Sale** (3,6 chilometri da Alluvioni Cambiò, 90 msm) e si arriva a **Castelnuovo Scivia** (9,5 chilometri da Sale, 85 msm), sulla cui piazza principale sorge l'imponente parrocchia dei Santi Pietro e Paolo e il castello dei Torrioni e dei Bandello, risalenti rispettivamente al XII e all'XI secolo.

Passando attraverso **Pontecurone** (5,7 chilometri da Castelnuovo Scivia, 102 msm), che diede i natali a san Luigi Orione, e **Viguzzolo** (7,6 chilometri da Pon-

Voltaggio



tecurone, 138 msm), con la Pieve di Santa Maria, si giunge a **Tortona** (7 chilometri da Viguzzolo, 120 msm), la pre-romana "Derthona", celebre per il Santuario della Madonna della Guardia.

Scendendo verso sud si attraversano **Carbonara Scrivia** (5,9 chilometri da Tortona, 152 msm), **Villaromagnano** (1,8 chilometri da Carbonara Scrivia, 170 msm), **Costa Vescovato** (6,4 chilometri da Villaromagnano, 272 msm), **Castellania** (3 chilometri da Costa Vescovato, 452 msm), che diede i natali a Fausto Coppi e ne ospita la casa-museo, **Garbagna** (5,2 chilometri da Castellania, 557 msm), **Borghetto Borbera** (6,8 chilometri da Garbagna, 492 msm) e **Stazzano** (6,8 chilometri da Borghetto Borbera, 220 msm), che ospita il Museo civico di Storia naturale, e - attraversando il fiume Scrivia - si giunge a **Serravalle Scrivia** (1,3 chilometri da Stazzano, 225 msm) e ad **Arquata Scrivia** (4,6 chilometri da Serravalle, 248 msm), ricche di vestigia romane e medioevali.

Percorrendo boschi di rovere e di castagno si giunge a **Sottovalle** (6,5 chilometri da Arquata, 450 msm), **Voltaggio** (8,2 chilometri da Sottovalle, 836 msm) e **Fraconalto** (5,8 chilometri da Voltaggio, 752 msm) e - attraverso il Colle della Bocchetta (5,8 chilometri da Fraconalto, 778 msm) e Passo Mezzano (5,5 chilometri da Colle della Bocchetta) - si giunge a **Ceranesi**, in territorio ligure, e alla Madonna della Guardia (13,5 chilometri da Passo Mezzano, 805 msm).

Pellegrino e viandante

Forte della sua media di oltre trentamila camminatori annui, lo storico cammino francigeno, che in Italia ha un percorso di mille chilometri lungo quarantaquattro tappe, veniva usato nei secoli passati per collegare il “Miglio zero” di Canterbury, in Inghilterra, con Roma, fulcro della religiosità cristiana, per poi proseguire alla volta di Gerusalemme.

Oggi il cammino è diventato “moderno” e si può percorrere non solo a piedi ma anche in bicicletta, con una nota “tech” rappresentata da copertura wi-fi e sistema gps. Grazie, infatti, alla “app” gratuita SloWays è possibile aggiornare continuamente l’intero percorso, dal Gran San Bernardo alla tappa finale.

La “app” entra nei dettagli delle singole piste ciclabili francigene, regione per regione, indicando lunghezze e difficoltà di percorrenza. In Piemonte, per esempio, tra le tappe più spettacolari si segnala la “comoda” pedalata



tra le bellezze d’Ivrea, Santhià e Vercelli. Un modo insolito per celebrare la natura e il territorio, i sentieri e le meraviglie che lo attraversano.

www.viefrancigene.org/it e www.movimentolento.it

Forte di Exilles



La Valle di Susa

Il percorso ha inizio dal Colle del Moncenisio o da quello del Monginevro e - attraverso la Valle di Susa - giunge fino a Torino. Il primo è lungo 77,2 chilometri e - da Bussoleno - si snoda lungo la sinistra orografica della Dora Riparia; il secondo, lungo 105 chilometri, si snoda invece lungo la destra.

Il primo percorso prende la via - in terra piemontese - dal comune di **Moncenisio** (1.438 msm), al confine con il territorio francese. Imboccando la Strada reale si scende - attraverso i boschi della Val Cenischia - a **Novalesa** (6,9 chilometri da Moncenisio, 819 msm), nota per l'abbazia benedettina dedicata ai santi Pietro e Andrea risalente al 726, e si procede per **Venaus** (3,9 chilometri da Novalesa, 595 msm) e **Mompantero** (3,2 chilometri da Venaus, 567 msm), ai piedi del Rocciamelone, e si prosegue fino a **Susa** (1,3 chilometri da Mompantero, 502 msm), ricca di testimonianze romane e medioevali come l'arco di Augusto risalente all'8 a.C., l'arena romana, la cattedrale di San Giusto e la chiesa e il convento di San Francesco.

Da **Bussoleno** (8,4 chilometri da Susa, 442 msm), lungo la linea ferroviaria, si raggiunge **Chianocco** (1,3 chilometri da Bussoleno, 449 msm) con la casaforte e il complesso fortificato del castello, risalenti rispettivamente al XII e al XIII secolo. Attraverso una zona ricca di orti, di boschi e di vigneti si toccano **Bruzolo** (2,7 chilometri da Chianocco, 434 msm), con l'antica fucina azionata da un sistema idraulico, e si procede per **San Didero** (2,3 chilometri da Bruzolo, 428 msm), il cui nucleo più antico sorge attorno alle mura merlate del massiccio torione della casaforte, **Borgone di Susa** (2,8 chilometri da San Didero, 392 msm), con il secentesco Palazzo Montatone sede del Municipio, **Condove** (6,5 chilometri da Borgone, 394 msm), composto da 74 borgate montane ricche di testimonianze artistiche, **Caprie** (2,7 chilometri da Condove, 379 msm), **Villar Dora**

(6 chilometri da Caprie, 364 msm), con il castello Provana e la parrocchiale dei Santi Vincenzo e Anastasio, e **Almese** (700 metri da Villar Dora, 364 msm). Costeggiando le pendici del monte Musinè si giunge a **Caselette** (6,3 chilometri da Almese), con il Santuario di Sant'Abaco e il trecentesco castello Cays e, lungo campi e coltivati, si attraversano **Alpignano** (5,4 chilometri da Caselette, 328 msm), **Pianezza** (3,4 chilometri da Alpignano, 328 msm), con la Pieve di San Pietro e la chiesa di Santa Maria della Stella, e **Collegno** (2,7 chilometri da Pianezza, 285 msm), con la chiesa di San Massimo, la più antica chiesa cardinalizia dei ve-



scovi di Torino, e la Certosa il cui portale d'accesso fu progettato da Juvarra e - lungo l'asse di corso Francia - si giunge a **Torino** (10,7 chilometri da Collegno, 241 msm).

Il secondo percorso prende il via - in terra piemontese - dal Colle del Monginevro (1.850 msm), attraversa **Claviere** (2,4 chilometri dal Colle, 1.760 msm), importante centro turistico e sciistico, scende a **Cesana Torinese** (5,1 chilometri da Claviere, 1.345 msm), **Oulx** (13,4 chilometri da Cesana, 1.078 msm), dove ha ini-

*Abbazia di Novalesa*

zio il cosiddetto "Sentiero dei franchi", **Salbertrand** (7,2 chilometri da Oulx, 1.047 msm) con il Parco del Gran bosco, **Exilles** (6,2 chilometri da Salbertrand, 873 msm), dominato dall'omonimo forte, **Chiomonte** (7,5 chilometri da Exilles, 750 msm), con il suo centro storico ricco di cortili, porticati, vicoli e antichi palazzi nobiliari, e **Gravere** (3,1 chilometri da Chiomonte, 738 msm) e giunge a **Susa** (4,1 chilometri da Gravere).

Da **Bussoleno** (8,4 chilometri da Susa), si passa attraverso **San Giorio di Susa** (3 chilometri da Bussoleno, 424 msm), con la Cappella del Conte ricca di affreschi trecenteschi, **Villar Focchiardo** (6 chilometri da San Giorio, 419 msm), florida di boschi di castani, **Sant'Antonino di Susa** (3,5 chilometri da Villar Focchiardo, 380 msm), e **Vaie** (1,7 chilometri da Sant'Antonino, 381 msm), si arriva a **Chiusa San Michele** (3,1 chilometri da Vaie, 377 msm) e a **Sant'Ambrogio di Torino** (4,9 chilometri da Chiusa San Michele, 377 msm), dal 1872 al 1965 sede della fabbrica di esplosivi più importante d'Europa, ora riconvertita nel Museo del Dinamitificio Nobel, e punto di partenza per il sentiero che conduce alla Sacra di San Michele. Superato il museo il cammino passa attraverso **Avigliana** (4 chilometri da Sant'Ambrogio, 372 msm), il cui centro storico ospita la parrocchiale di San Giovanni e la torre dell'orologio, ove - nel 1330 - fu collocato il primo orologio pubblico del Piemonte, **Buttigliera Alta** (2,9 chilometri da Avigliana, 340 msm), con la Precettoria gotica di Sant'Antonio di Ranverso, **Rosta** (2,6 chilometri da Buttigliera, 344 msm) e **Rivoli** (4,1 chilometri da Rosta), famosa per il suo castello, sede del Museo d'arte contemporanea e - lungo l'asse di corso Francia - giunge a **Collegno** (5 chilometri da Rivoli) e a **Torino**.



Sant'Antonio di Ranverso

I TASCABILI DI PALAZZO LASCARIS

[...]

30. *Il Dalai Lama a Torino (Torino, dicembre 2007)*
31. *Terza Conferenza dei Piemontesi nel mondo (Torino, marzo 2008)*
32. *Il Sigillo della Regione Piemonte a Padre Clodoveo Piazza (Torino, giugno 2008)*
33. *Il Sigillo della Regione Piemonte agli Alpini (Torino, ottobre 2008)*
34. *Guglielmo Caccia detto il Moncalvo (Torino, marzo 2009)*
35. *Una stella per Lia (Torino, ottobre 2009)*
36. *Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama (Torino, dicembre 2009)*
37. *Parole di Piemonte (Torino, marzo 2010)*
38. *Il Difensore civico (Torino, giugno 2010)*
39. *Parole di Piemonte, 1861-2011 (Torino, marzo 2011)*
40. *Viaggio nella nuova Bosnia con gli studenti piemontesi (Torino, luglio 2011)*
41. *Pietro Morando a Palazzo Lascaris (Torino, dicembre 2011)*
42. *Quarant'anni di Notizie (Torino, marzo 2012)*
43. *Ristampa del n. 36, Torino, 2 aprile 1860: inaugurazione del Parlamento a Palazzo Madama*
44. *Il Sigillo della Regione alla Protezione civile (Torino, luglio 2012)*
45. *Diventiamo cittadini europei (Torino, ottobre 2012)*
46. *Società sportive storiche (Torino, febbraio 2013)*
47. *Il Sigillo della Regione ai volontari impegnati nelle emergenze (Torino, settembre 2013)*
48. *Per il risanamento finanziario dell'Italia, Marcello Soleri Milano 1945 (Torino, ottobre 2013)*
49. *Volti e busti in Palazzo Lascaris (Torino, febbraio 2014)*
50. *Amedeo di Castellamonte (Torino, marzo 2014)*
51. *Ritratti di sport piemontese (Torino, aprile 2014)*
52. *Collezioni d'arte a Palazzo Lascaris (Torino, aprile 2014)*
53. *Regione Piemonte: stemma, gonfalone e bandiera (Torino, settembre 2014)*
54. *Guida per il cittadino. Energia elettrica, gas e servizi idrici – A cura del Difensore Civico della Regione Piemonte (Torino, luglio 2014)*
55. *La battaglia dell'Assietta (Torino, ottobre 2014)*
56. *Il Sigillo della Regione Piemonte all'Arma dei Carabinieri (Torino, novembre 2014)*
57. *Viaggio Aned nei Balcani (Torino, dicembre 2014)*
58. *Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (Torino, febbraio 2015)*
59. *Ragazzi, non giochiamoci! Minori e gioco d'azzardo (giugno 2015)*
60. *La vocazione internazionale del Piemonte e di Torino (ottobre 2015)*
61. *L'alba delle autonomie. Statuti medievali di Comuni piemontesi (novembre 2015)*
62. *Il Poliphilo di Manuzio, capolavoro della tipografia italiana (novembre 2015)*
63. *Gli editoriali di Notizie della Regione Piemonte*
64. *Io parto per La Merica Canti dell'emigrazione piemontese*
65. *La Cittadella di Alessandria*

La collana completa di tutti i tascabili è reperibile su: www.cr.piemonte.it in formato pdf, all'indirizzo:
<http://www.cr.piemonte.it/web/comunicazione/publicazioni/collane>



via
Francigena